

Delibera n. 02



**Comune di Ardore**  
**Provincia di Reggio Calabria**

**Deliberazione del Consiglio Comunale**

---

**Oggetto:** *Approvazione del documento di carattere generale sul contenuto del PTPC Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018.-*

---

L'anno duemilasedici addì 20 (venti) del mese di Gennaio alle ore 18,20 si è riunito nei locali dell'aula consiliare sita in Piazza Umberto I°, n. 1, di Ardore Centro, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Dr. Giuseppe Iurato, in sessione Straordinaria di prima convocazione, il Consiglio Comunale composto dai Sigg.:

<b>N. Ord</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presenti (Si-No)</b>	<b>N. Ord</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presenti (Si-No)</b>
1)	Grenci Giuseppe Maria	Si	10)	Romeo Francesco	Si
2)	Teotino Giovanni	No	11)	Panuzzo Giuseppe	Si
3)	Muscatello Rosita	Si	12)	Spanò Giuseppe	Si
4)	Caserta Maria	Si	13)	Marando Roberto	Si
5)	Muscatello Filomena	Si			
6)	Iurato Giuseppe	Si			
7)	Lascala Giovanni	Si			
8)	Martelli Alessandro	No			
9)	Brizzi Katia	Si			

**Presenti n. 11;**

**Assenti n. 2;**

Partecipa il Segretario Comunale, Dr. Domenico Stranges;

**Il Presidente del Consiglio**

Constatato che, essendo il numero dei presenti di 10, su 12 Consiglieri assegnati al Comune e su 12 Consiglieri in carica, più il Sindaco Presente, l'adunanza è legale ai sensi del D.L.vo n° 267/2000 e del vigente Statuto Comunale;

**Dichiara aperta la seduta**

## ***Il Presidente del Consiglio***

Invita il Sindaco a relazionare sull'argomento portato al 2° punto dell'O.D.G.

### **Prende la parola il Sindaco:**

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” ha introdotto l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione. Per l'attuazione e controllo sull'attività di prevenzione della corruzione è stata istituita l'ANAC, la quale, per la prima volta dopo tre anni dalla sua entrata in vigore, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, mutando avviso rispetto alla deliberazione n. 12/2014, prevede che : “ Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC. Per tale motivo è per ottemperare a quanto disposto dall'ANAC, è stato convocato il Consiglio in via d'urgenza affinché indichi le materie e le modalità di gestione del rischio da seguire per la redazione del PTPC 2016/2018 che dovrà essere approvato dalla Giunta entro il 31.1.2016. Il Sindaco prosegue dando lettura della proposta di deliberazione in cui sono indicate le materie e le modalità di gestione del rischio.

### **Interviene il Consigliere Romeo Francesco:**

Solo oggi ho saputo della determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 che, nonostante letta in breve tempo, mentre avrebbe meritato un maggiore approfondimento, ho potuto desumere che essa è indirizzata soprattutto ai piccoli comuni ai quali, con precisione di disamina dei dati, fornisce dei chiarimenti meticolosi e chiarisce ai dipendenti pubblici quale comportamento devono tenere, nell'espletamento della propria azione quotidiana, per scongiurare o rimuovere i fenomeni corruttivi. La rotazione del personale pur non essendo un obbligo, potrebbe essere attuata qualora il Comune, quando avrà la possibilità di fare nuove assunzioni, o assumere personale proveniente da altri Enti (mobilità dalla Provincia), avrà la disponibilità di maggiore e nuovo personale che garantirebbe la rotazione. A mio avviso è necessario, in sede di predisposizione del PTPC 2016/2018, dare compiuta attuazione a tutte le linee guida indicate nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

### **Interviene il Consigliere Marando Roberto:**

Dalla determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 si evince, tra l'altro, che è necessario rafforzare le forme di tutela di chi denuncia fenomeni corruttivi. Auspico che l'amministrazione, in sede di predisposizione del PTPC 2016/2018, attui tutte le linee guida indicate nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

## ***Il Consiglio Comunale***

- Richiamata la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” la quale, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;
- Dato atto che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

- Visto il c. 60 dell'art. 1 della Legge 190/2012, che ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge;
- Dato atto che tale intesa è stata sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013);
- Rilevato che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;
- Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:
  - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
  - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
  - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
  - e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;
- Preso atto che è stato nominato responsabile il Segretario Comunale dell'ente, peraltro anche responsabile della trasparenza e dell'integrità;
- Rilevato che con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 9 del 29.1.2015 veniva approvato il Piano triennale 2015/2017 per la prevenzione della corruzione;

***Atteso:***

- Che il Piano che ciascuna amministrazione è tenuta ad approvare, ogni anno entro il 31 gennaio, va redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge e dal Piano anticorruzione nazionale, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica che individua gli obiettivi strategici che ogni amministrazione deve perseguire:
  - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
  - aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione,
  - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
  - che è un documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l'amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;
  - che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce sezione del programma per la prevenzione e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti;
- Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);
- Viste in particolare, le nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»;

- Visto il «*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento*» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell’Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla “omessa adozione” del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento. Equivale ad omessa adozione:
  - a) l’approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
  - b) l’approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell’amministrazione interessata;
  - c) l’approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.
  
- Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124 «*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» che, all’art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), che sottolinea la necessità della «*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell’individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*».
  
- Vista la deliberazione 12/2014 con la quale l’ANAC si era espressa nel senso che “la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell’esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente”;
  
- Vista la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e rilevato che a pag. 10, mutando avviso rispetto alla deliberazione n. 12/2014, si prevede che : “ Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l’approvazione da parte dell’assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l’organo esecutivo resta competente all’adozione finale. In questo modo l’organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC.”
  
- Ritenuto adeguarsi al nuovo orientamento ANAC e approvare preventivamente in consiglio le linee guida per il nuovo PTPC, rinviando poi alla giunta l’approvazione definitiva;
  
- Vista la relazione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 che analizza l’anno 2015 pubblicata sul sito della trasparenza e ritenuto di prendere spunto dalle considerazioni ivi contenute per adeguare il piano;

- Visto il codice di comportamento dell'ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 dell'8.1.2014;
- Visto il Regolamento degli uffici e dei servizi;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Acquisito il parere di cui agli artt. 49 e 147/bis del D.Lgs. 267/2000, allegato alla presente quale parte integrante;

***Con n. 11 voti favorevoli dei n.11 consiglieri presenti e votanti per alzata di mano,***

### ***Delibera***

- 1) Di approvare il documento di carattere generale sul contenuto del PTPC,, Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 nelle prescrizioni che seguono:
  - A. il piano dovrà trattare necessariamente i seguenti argomenti:
    - programma triennale per la trasparenza
    - conferimento e autorizzazione di incarichi al personale
    - la rotazione del personale
    - la formazione
    - Whistleblowing
    - l'accesso civico
    - le sanzioni
    - scadenziario
    - monitoraggio dell'attuazione del piano e della pubblicazione degli atti nella sezione amministrazione trasparente
  - B. La gestione del rischio di corruzione:
    - a) va condotta in modo da diventare un *modus operandi* dell'ente e di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza essere percepito come un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
    - b) deve riguardare tutti i settori dell'ente, individuando almeno un servizio di ogni settore da sottoporre a monitoraggio, con estensione anche ad altri servizi nel corso del triennio
    - c) deve assicurare l'integrazione con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni, i cui regolamenti dovranno essere prontamente adeguati al contenuto del PTPC. In particolare l'attuazione delle misure previste nel PTPC deve essere uno degli elementi di valutazione dei responsabili di p.o. ;
    - d) deve implicare l'assunzione di responsabilità da parte dei responsabili di p.o. e anche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deve condurre adeguati interventi di monitoraggio e segnalazione di anomalie
    - e) deve contenere una approfondita analisi dello specifico contesto interno ed esterno dell'ente , nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC).
    - f) deve porre in primo piano la trasparenza dell'azione amministrativa
    - g) deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;

- 2) Di dare atto che la giunta comunale procederà all'adozione finale del PTPC entro il termine del 31 gennaio 2016;
- 3) Di disporre che il Piano sia pubblicato nel sito del comune in "Amministrazione Trasparente" nella sezione apposita.

***Il Consiglio Comunale***

***Con n. 11 voti favorevoli dei n.11 consiglieri presenti e votanti per alzata di mano,***

***Delibera***

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18-8-2000, n. 267.

**Allegato alla Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 20/01/2016.**

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **Approvazione del documento di carattere generale sul contenuto del PTPC Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018.**, la sottoscritta Responsabile dell'U.O.C. n. 1, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000, esprime parere favorevole sotto l'aspetto tecnico attestandone la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Ardore, lì 15/1/2016

***Il Responsabile dell'U.O.C. n. 1  
Area Amministrativa,  
Servizi Generali ed Istituzionali  
F.to Rag. Agata Varacalli***

Dopo la trattazione del presente punto dell'O.D.G. il Consigliere Panuzzo Giuseppe chiede ai consiglieri presenti di esprimere la propria vicinanza al Giudice Dr. Nicola Gratteri, Procuratore Aggiunto Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, per la vile minaccia di tipo mafioso diretta nei confronti del figlio.

Il Consiglio Comunale, all'unanimità approva e fa propria la proposta del Consigliere Panuzzo Giuseppe di esprimere solidarietà e vicinanza del Consiglio del Comune di Ardore al Giudice Dr. Nicola Gratteri, Procuratore Aggiunto Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, per la vile minaccia di tipo mafioso nei confronti del figlio.

Il Presidente del Consiglio acquisisce a verbale n. 2 mozioni consegnate dal capogruppo di minoranza Dr. Francesco Romeo, aventi il seguente oggetto:

1. Regolamentazione adeguata delle affissioni sul territorio comunale di Ardore, sia per i manifesti mortuari che per quelli pubblicitari, per il reperimento di ulteriori risorse per le entrate del bilancio comunale – Discussione, determinazioni e votazione;
2. Discussione e determinazioni sulla regolarità delle lottizzazioni effettuate negli ultimi 15 (quindici) anni nel Comune di Ardore, con disamina di ogni singolo caso;

**Alle ore 18,55 il Presidente del Consiglio dichiara la fine dei lavori dell'Assemblea.**

***Il Presidente del Consiglio***  
*F.to Dr. Giuseppe Iurato*

***Il Segretario Capo***  
*F.to Dr. Domenico Stranges*

---

---

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 25/01/2016 e vi rimarrà per 15 giorni.

Data: 25/01/2016

***Il Messo Comunale***  
*F.to Pistone Francesco*

---

---

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Comunale il 25/01/2016 e per 15 giorni consecutivi – Prot. n. 832.

Data: 25/01/2016

***Il Segretario Capo***  
*F.to Dr. Domenico Stranges*

---

---

**Non sottoposta a controllo**  
(D.L.vo-n. 267/2000)

- ***Ai sensi dell'art. 134 comma 4;***  
***(perché dichiarata immediatamente eseguibile)***
- Ai sensi dell'art. 134 comma 3;  
(perché decorsi 10 gg. dalla pubblicazione)

Data: 25/01/2016

***Il Segretario Capo***  
*F.to Dr. Domenico Stranges*

***Copia conforme all'originale per uso amministrativo.***

Data: 25/01/2016

***Il Segretario Generale***  
*Dr. Domenico Stranges*

---

---

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 25/01/2016 e per quindici giorni consecutivi, senza reclami ed opposizioni.

Data: \_\_\_\_\_

***Il Segretario Capo***  
*F.to Dr. Domenico Stranges*